



Bologna, 20 febbraio 2020

RICHIESTA RETTIFICA AI SENSI DELLA LEGGE 47/1948 e s.m.i

Egregio Direttore,

in merito all'editoriale apparso sull'edizione odierna del vostro quotidiano, a firma del Dott. Paolo Jarre chiediamo, in veste di associazione di rappresentanza delle imprese di produzione e gestione di apparecchi New Slot e VLT, che venga pubblicata, ai sensi di legge, la seguente rettifica.

La rappresentazione offerta dal Dott. Jarre si incentra sull'assunto che, per effetto della legge regionale vigente, la raccolta di gioco in Piemonte sia diminuita.

Ebbene, se ci si riferisce alla raccolta di slot e VLT legali, siamo di fronte ad un'affermazione tautologica: spegnendo gli apparecchi legali è ovvio che la relativa raccolta diminuisca.

Se invece l'osservazione del fenomeno viene estesa al gioco d'azzardo in generale (comprensivo delle tipologie di gioco esentate dall'applicazione della legge regionale), il quadro che ne emerge risulta differente da quello dipinto dal Dott. Jarre.

Lo studio condotto dalla CGIA Mestre (sulla base dei dati forniti dalla ADM), che tiene conto anche del gioco *on line*, certifica che la raccolta complessiva del gioco in Piemonte nel periodo 2016-2018 è aumentata del 3% (l'impennata del gioco *on line* in Piemonte si attesta su una percentuale del 47%).

Il Dott. Jarre si sofferma sull'aumento del gioco *on line*, seguito all'entrata in vigore della legge regionale, ma solo per sottolineare, con soddisfazione, che in Piemonte il rilevante aumento della raccolta di questo comparto è comunque minore di quella registrata a livello nazionale.

Questa osservazione del Dott. Jarre non smentisce però che la legge regionale 9/2016 non ha abbia avuto alcuna influenza sull'andamento della raccolta complessiva del gioco.

Per esigenza di brevità, non possiamo inoltre affrontare in questa sede la questione del trasferimento della domanda verso il gioco illegale. Ma i dati forniti dalla CGIA Mestre, basati sugli esiti delle indagini della Guardia di Finanza (che siamo pronti a mettervi a disposizione), descrivono un quadro allarmante.

Reputiamo, inoltre, che sarebbe utile per tutti sgombrare il campo da questo tipo di analisi e da tali guerre di numeri: la cosa che infatti lascia perplessi sta nel fatto che una legge nata per prevenire e contrastare il fenomeno della ludopatia venga valutata, dai suoi sostenitori (soprattutto dagli addetti ai lavori operanti in ambito sanitario), non sulla base dei risultati raggiunti su questo fronte ma su dati prettamente economici.

Pur essendo il dott. Jarre impegnato in prima linea (all'interno delle strutture sanitarie pubbliche regionali) sul fronte della lotta alle dipendenze, non fornisce alcun dato, frutto di analisi epidemiologiche, che riveli una diminuzione del fenomeno GAP per effetto della legge regionale piemontese. Si limita solo a citare uno studio statistico del CNR di Pisa.



Il tema del GAP è stato quindi soltanto “sfiorato” all’interno dell’articolo.

La chiusura delle aziende doveva essere tutt’al più un effetto collaterale della sconfitta della ludopatia.
Per alcuni esperti sembra invece diventato il principale obiettivo.

Cordiali saluti.

Avv. Massimo Piozzi

Assotrattenimento 2007 – AS.TRO – Centro Studi